



LA SCUOLA DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA DI BARI **SI&A E ANCE, UNA STORIA DI RELAZIONI E FORMAZIONE**

di **VITO FATIGUSO**

Una scuola-laboratorio ideata per diffondere e integrare le conoscenze nell'ambito dell'ingegneria e dell'architettura. Uno strumento innovativo finalizzato anche al recupero della cultura della cooperazione fra le diverse professionalità. Sono questi gli ambiti d'intervento della SI&A (Scuola di Ingegneria e Architettura), società senza scopo di lucro costituita

nel 2014 che opera a Bari con il supporto di ANCE Bari-BAT (l'associazione aderente a Confindustria che raggruppa le imprese edili). La scuola nasce su impulso di un nucleo di ingegneri pronti a trasferire in una realtà formativa dinamica il sapere acquisito in tanti anni di attività. Il curriculum del gruppo di fondatori è nutrito e fa perno sugli ingegneri Amedeo e Vitantonio Vitone.

«La scuola – spiega Amedeo Vitone, presidente SI&A – si rivolge essenzialmente a ingegneri, architetti, tecnici (siano questi

»



liberi professionisti, dirigenti o funzionari di aziende e pubbliche amministrazioni) che si occupano di strutture esistenti o di nuove costruzioni e nello specifico di progettazione, validazione, controllo, direzione, collaudo, diagnostica, consulenza tecnica, manutenzione, valutazione della sicurezza e consolidamento. Gli argomenti trattati sono quindi sviluppati in considerazione delle principali esigenze dei nostri giorni, prestando attenzione alla necessità di adeguare le suddette attività alle necessità di tutela dell'ambiente e dei beni culturali, alla ecosostenibilità e all'efficiamento energetico degli interventi».

Dal punto di vista operativo la scuola, costituita nella forma di Impresa sociale, si compone di tre sezioni, dove il mix tra ingegneria (strutturale e ambientale) e architettura lascia spazio anche all'attualità. Rientrano nell'ambito dell'Ingegneria strutturale & Architettura i corsi riservati alle costruzioni, nuove ed esistenti, con particolare attenzione agli strumenti teorici per l'analisi delle principali patologie strutturali. Le questioni che ruotano attorno ai temi di geotecnica, ambiente, materiali ed energia contraddistinguono invece la sezione Ingegneria ambientale & Architettura. La sezione Attualità, infine, è focalizzata sull'organizzazione di eventi e confronti su questioni che interessano nuovi aspetti della professione. In ognuno dei tre ambiti la didattica è affrontata in maniera trasversale affiancando alle lezioni teoriche anche le applicazioni pratiche in aula e sul campo (visite tecniche in cantiere e laboratori prove, esercitazioni) e il dibattito aperto al contributo degli iscritti e al confronto con l'ambiente esterno alla scuola (convegni, conferenze, tavole rotonde).

«L'offerta formativa – prosegue Vitone – si rivolge tuttavia anche a neolaureati o



Amedeo Vitone



**Spiega Amedeo Vitone:
la scuola si rivolge
essenzialmente a tecnici
che si occupano
di strutture esistenti
o di nuove costruzioni**



laureandi che intendano dotarsi, al momento del loro ingresso nel mondo del lavoro, di competenze specifiche conformi ai recenti scenari normativi. Destinatari di appositi seminari sono anche i costruttori, i commitenti che intendano migliorare la loro capacità di dialogo tecnico con i professionisti dei quali si avvalgono. Il “corrispettivo” degli iscritti è il sostanziale miglioramento della qualità del livello di formazione professionale e della formale certificazione, anche in vista della acquisizione di crediti riconosciuti dagli Ordini di appartenenza. Per queste ragioni le iniziative della SI&A seguono le linee di indirizzo che la legge dispone per la verifica di coloro che intendono intraprendere o continuare a esercitare la propria attività professionale».

Per raggiungere tali obiettivi, la scuola barese si avvale di un proprio corpo docente, integrato anche da prestigiose personalità esterne, e costituito da liberi professionisti. Tra questi figura anche Fabrizio Palmisano, primo italiano ad aver ricevuto nel 2005 il prestigioso Fib Diploma nella categoria design and construction.

Il consiglio nazionale degli Ingegneri ha riconosciuto alla Scuola di Ingegneria & Architettura la dotazione dei requisiti per il riconoscimento della qualifica di provider che consente la diretta attribuzione dei crediti formativi professionali agli eventi formativi organizzati dalla scuola. Fra i riconoscimenti più significativi anche il patrocinio concesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e da Ance e quello di Aica per la formazione e il rilascio dei titoli Ecdl, grazie al conferimento dell'Ecdl Test Center. I numerosi corsi annuali di formazione di SI&A hanno raggiunto un numero di iscritti tale da richiedere l'attivazione di più sessioni. I tre convegni nazionali organizzati dal 2014 sono stati seguiti da oltre mille partecipanti



Beppe Fragasso



**Beppe Fragasso (Ance):
l'alleanza con la Scuola
è fondamentale per
creare specializzazioni
e professionalità finalizzate
a soddisfare le imprese**

«

a evento. L'ultimo è il convegno annuale SI&A 2016 tenutosi alla Fiera del Levante di Bari a maggio scorso dal titolo "Ingegneria e Architettura per la rigenerazione e la tutela dei beni culturali".

L'appuntamento, organizzato con il ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in collaborazione con Ance e Confindustria e Confindustria Bari e Bat, ha rappresentato un momento di confronto importante sull'utilizzo degli immobili di interesse storico. «Il convegno nazionale – sostiene Roberto Lorusso, vice presidente SI&A – costituisce un appuntamento molto atteso per professionisti e tecnici, in quanto sede di confronto e di proposta per ciascuna delle componenti che, in senso lato, animano il settore delle costruzioni. Tuttavia, se nel corso dei primi due appuntamenti sono state affrontate tematiche forse più vicine al mondo dell'Ingegneria ("La sicurezza strutturale delle costruzioni esistenti" e "Strategie e Tecniche per il rilancio e il sostegno delle costruzioni nel Mezzogiorno" sono stati i titoli delle edizioni 2014 e 2015), quest'anno abbiamo voluto dedicare uno spazio importante al gran lavoro portato avanti dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, in un Paese come il nostro che rivendica grande attenzione per questo argomento. Più in generale, e coerentemente con quella che è la filosofia che anima il convegno nazionale, si è voluto affrontare il tema dei Beni Culturali coinvolgendo tutte le parti chiamate in causa, abbracciando anche gli ambiti normativi ed economici, fondamentali per una conoscenza globale della materia: è questo, infatti, ciò che chiede il mercato e noi, con la nostra proposta, cerchiamo ogni anno di soddisfare le esigenze recepite».

«L'alleanza con la Scuola di Ingegneria e Architettura – conclude Beppe Fragasso,



presidente di Ance Bari – è fondamentale per creare specializzazioni e professionalità finalizzate a soddisfare le esigenze delle imprese associate. Numerose realtà del mondo dell'edilizia seguono regolarmente i corsi di formazione. Il convegno nazionale di maggio, poi, ha messo in evidenza casi concreti nell'ambito degli edifici storici utilizzati per le residenze private. In molti casi i privati non hanno risorse per poter valorizzare tali immobili perché costi di manutenzione e ristrutturazione sono ingenti. Ma con un buon business plan e un progetto di valorizzazione si può trasformare un "peso" in una risorsa. E' il caso del palazzo Calò Carducci, situato a Bari Vecchia, che l'impresa Garibaldi, di cui sono amministratore unico, ha rigenerato dopo 40 anni di abbandono. Così si crea valore e si rispetta la storia». ■